

**CALEPIN**, s. m. *Calepino* o *Vocabolario* o *Vocabolista* o *Dizionario*.

**CALERA** (coll'e larga) add. *Ciammengola*, dicesi per disprezzo di Donna vile — *Berghinella* e *Berghinelluzza*, Donna plebea e talora di non buona fama — *Sbregaccia*, Donna maldicente e vile. V. **PETEGOLA**.

**CALESE**, Voce antiq. V. **CALICE**.

**CALESÈLA** o **CALETA**, s. f. *Stradicella*; *Viuza*; *Vico*; *Vicolo*; *Vicoletto*; *Chiassuolo*; *Chiassolino*, Strada stretta.

**CALESÈLA DEL LETTO**, *Stretta* o *Stradetta del letto*, Lo spazio tra il letto e il muro.

**CALÈSPOLO**, V. **ERBA CALÈSPOLA**.

**CALESSE**) s. m. *Calesso*, Sorta di Carro a quattro ruote, per uso di trasportar uomini.

**CORPO DEL CALESSO**, *Cassino*, Cassa dei calessi, carrozzini e simili.

**MANTESE DEL CALESSO**, V. **MANTESE**.

**CALETA**, V. **CALESÈLA**.

**CALIARI**, Chiamasi ora **COLÒR CALIARI** il Color giallo di terra oriana, perchè un benemerito Caliaro vestiva con tessuti di questo colore gli allievi d'un suo istituto.

**CALIBRADÒR**, s. m. *Calibratoio* o *Calibro*, T. degli Oriolai, Strumento che serve a prendere o a misurar le dimensioni.

*Calibratoio*, dicesi dagli Oriolai un altro Strumento, che serve loro per egualire la piramide alla molla.

**CALIBRIO**, s. m. *Calibro*, Grandezza o diametro dell'apertura o bocca d'un pezzo di cannone o della grossezza d'una palla di cannone.

**CALIBRIO**, si dice ancora bassamente per *Cèlabro*, che vuol dire cervello, cioè Intelletto, giudizio — **EL GA CALIBRIO**, *Egli ha cervello, intelletto, intendimento, comprensiva*.

**CALICE**, s. m. *Calice*, Vaso sacro, *Calicetto*, dicesi al Piccolo calice. Anticamente si disse anche **CALESE**.

**TAZZA DEL CALICE**, *Coppa* — *Coppettino*, si dice a Quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta.

**ME TOCA A BEVER EL CALICE AMARO**, *Io debbo bere o inghiottire il calice*, per dire Io debbo soffrire per forza una cosa amara, fastidiosa.

**CALICE**, s. m. T. de' Fioristi, *Calice* e nel dim. *Calicetto*, Quell'esterna coperta che cinge e difende i petali o foglie del fiore. Quello delle piante graminee dicesi *Gluma*; quello de' muschi, *Cuffia*; quello de' funghi, *Volva*. Se il calice è d'un sol pezzo, dicesi *Monofillo*; se di più *Potifillo*.

**CALICÒ**, s. m. Voce francese, Specie di Tela bambagina finissima, vergata e colorata a maniere diverse, ch'era in moda pochi anni fa, specialmente per abiti ad uso delle femmine.

**CALICUTE**, s. m. *Calicut*, Città capitale d'un Regno dell'Asia sulla costa del Malabar, che si registra pel seguente Dettaglio; **ANDAR IN CALICUTE**, *Andar in Fran-*

*ce maremme; Andare in Orinci*, Andar assai lontano o in parti lontanissime. V. **ANDAR IN TANTA MALORA**.

**CALIGAR**, v. *Annebbiare* o *Innebbiare*, Offuscar con nebbia, dicesi del tempo.

**CALIGHÈRA**, s. f. *Caligine*; *Nebbia*; *Nebbia folta*.

**CALIGHÈTO**, s. m. dimin. di **CALIGO**, *Nebbia rada* o *leggera*. V. **PROVENZA**.

**CALIGO**, s. m. *Nebbia* — *Nebbia*, dicesi alla nebbia alta e sollevata da terra.

**GRAN CALIGO**, lo stesso che **CALIGHÈRA**.

**EL CALIGO SE FA PIÙ FISSO**, *La nebbia raffittisce*, cioè Si fa più fitta.

**FILÀR CALIGO**, detto fig. *Squartar lo zero*, vale Fare i conti con molta esattezza e puntualità. V. **FILACALIGO**.

**FILÀR CALIGO**, si dice ancora per *Sofisticare*; *Sottillizzare*; *Cavillare*; *Ghiribizzare*; *Fantasticare*.

**ESSERGHE DEL CALIGO**, Detto antiq. e fig. *Esservi dell'imbrogio, dell'oscuro, del tenebroso, della caligine*, E dicesi di Qualche affare difficile da riuscire.

**EL S'HA PERSO IN TEL CALIGO**, *Egli è andato in dileguo*, cioè È andato tanto lontano ch'è tolta la speranza di rivederlo.

**XE NON CALIGO!** Maniera antica fig. che vale *Voi siete cieco; Voi non vedete o discernete*.

**CALIGÒSO**, add. *Nebbioso*, dicesi del Tempo offuscato da nebbia. *Caliginoso*, se la nebbia è folta.

**CALISSÒN** o **CANACHIÒN**, s. m. *Caliscione*, o *Colascione*, Strumento musicale a due corde molto usato in Turchia, specialmente dalle donne. Ha un suono rauco, avendo le corde molto lunghe. *Caliscioncino*, dicesi al Piccolo caliscione. V. **CANACHIÒN**.

**VODO COME UN CALISSÒN**, detto fig. *Esser una zucca vota, zucca da sale; Essere un cucciolo*.

**CALISSONI DEI POLASTRI**, chiamansi propria noi Quelle due polpe lunghe, che si veggono aderenti agli angoli destro e sinistro dello sterno de' polli, dopo di aver levate le ale col petto, e che si vendono da alcuni pollaiuoli separatamente. Dicesi non meno **CALISSÒN** alla parte carnosa costituente il petto del pollame.

Parlando poi di Uomo o di donna grassi e atticiati, si suol dire, **EL GA CALISSONI**, E s'intende *Egli ha cosce carnute; Egli è pieno di carne o atticiato*.

**CALISTA**, T. **STUÈR**.

**CALIZENE**, s. m. *Fuliggine* o *Filigginè*.

**CAMIN PIEN DE CALIZENE**, *Cammino filiginoso o filigginato*.

**CALMA**, s. f. *Calma*. V. **BONAZZA**.

**Calma**, detto fig. vale *Tranquillità di spirito* — **CON CALMA**, Detto a modo avv. *Ad animo riposato*.

**CALMA**, T. **FAM. V. CALMO**.

**CALMÈLA**, s. f. *Calmella*; *Marza*; *Tallo*; *Vetta*; *Rampollo*; *Polloncello*, Rametto che si adopera per innestare sul soggetto domestico.

**CALMO**, s. m. o **CALMA** s. f. *Calmo*, *Tral-*

cio che s'innesta sopra un soggetto selvatico. V. **INCALMO**.

**CALMÒN**, s. m. T. agr. *Bastardone*; *Puppaione*; *Succhione*, Ramo rimessiticcio che nasce sugli alberi — *Femminella*, chiamata Quella della vite — *Barbatella*, Quel ramo che si pianta per trasportarlo barbicato che sia.

**CALMÒNERA**, s. m. T. agr. *Nestaiuolo*; *Semenzaio*, Luogo dove si pongono i frutti se lvatici per annestarli.

**CALMUCH**, s. m. *Calmouck*, T. Merc. Specie di pannolano con lungo pelo, che per ciò da molti è detto anche *Pelòne*.

**CALO**, s. m. *Callo*, Pelle indurita.

**PIEN DE CALI**, *Calloso*.

**FAR EL CALO**, detto fig. *Incallire*; *Fare il callo*; *Far sopr'osso*, valgono Assuefarsi. *Aver fatto il callo come le bertucce*. *Far dosso di buffone*, *Aver fatto il callo alle ingurie*. *Essere anticato nelle avversità*, *Esservi assuefatto*.

**CALO DE LE OSTREGHE**, *Carne* o *polpa*, La parte polposa, ch'è la bianca dell'Ostrica — **OSTREGHE CO TANTO DE CALO**, *Ostriche carnose, polpose o polpate, grasse*.

**CALO DEI CAVALLI**, *Callo* o *Ugnella del cavallo*, Quella durezza ch'è situata nella parte di dentro, sotto al ginocchio della gamba davanti.

**CALO**, s. m. *Calo*, Diminuzione, Minorazione.

**CALO DE MONEA**, *Scarsità*, vale *Scarsità di giusto peso*, V. in **CALÀR**.

**CALOFÀ**, s. f. *Danno*; *Nocumento*; *Prejudizio*; *Sconcio*; *Disastro*.

**TOR SU UNA CALOFA O UNA BOTA**, *Rilevare o Toccare una picchiata o bastonata*, vale *Rilevar danno o pregiudizio*, che dicesi anche in modo basso, *Avere una pollez-zola dietro*.

**CALOLIN**, V. **CALALIN**.

**CALÒMA**, s. m. T. Mar. *Rallentamento*, e dicesi del corso della barca, specialmente per discesa.

**CALOMÀR**, V. T. Mar. V. **CALUMÀR**.

**CALÒNEGA**, s. f. *Canonica*.

**CALÒNEGO**, s. m. *Canonico* e *Calonaco*.

**CALÒR**, s. m. *Calore*.

**Calore**, dicesi anche fig. *Fervore*; *Vemenza*. *Parlar con calore*. *Nel calor del discorso*. *Nel calor della mischia*. *Cosa fatta con calore*.

**CALÒR DEL CORPO**, *Efflorescenza*; *Chiazza*; *Pruzza*; *Rossori*, Macchie di rognà o d'altro malore, ch'escà fuori della cute e faccia prurigine. *Riscaldamento*, dicesi a Quella bollicine minute e rosse, che vengono sulla cute per troppo calore. V. **ES-SERE**.

**CALORÈTO**, s. m. *Caloruccio*, dim. di *Calore*, che anche dicesi *Caldicciuolo* e *Calduccio* — *Caldicciuolo* è detto ancora Quello ch'è prodotto da piccola febbre, che anche dicesi *Incallescenza*.

**CALORNA**, s. f. ed anche **MANTESENÀL**, s. m. T. Mar. *Carnara*, dicesi La fune che passa per lo calcese dell'albero maestro, e